

*Il Lago di Garda e la sua natura unica da salvaguardare*

## Alla ricerca dell'eredità di Catullo, Carducci e d'Annunzio

di **Oliviero Di Giorgio**

**D**a sempre meta turistica, il lago di Garda ha una condizione climatica particolarmente favorevole dovuta all'imponente massa d'acqua. Questo ha fatto sì che si sviluppasse la formazione di vegetazione di tipo mediterraneo con coltivazioni di limoni, aranci e, sin dall'antichità, di ulivi e viti.

Come non concedersi una serata in cui sentirsi un po' in vacanza passeggiando per le vie di un paese del lago pur essendo a pochi chilometri di distanza dalla città? Oppure come non passare una giornata lontani dal traffico domenicale attraversando il lago in lungo e in largo sui battelli, facendo tappa qua e là nei porticcioli rivieraschi?

*"Brescia&Turismo... i nostri scorci"*, la nuova rubrica di Brescia e Futuro, vuole fermarsi a fotografare luoghi caratteristici della nostra provincia.

La prima scelta della rubrica *"I nostri scorci"* è caduta sui laghi.

### *Desenzano del Garda*

Carducci, che insegnò al liceo di Desenzano, venne colpito dalle lavandaie che citò nelle sue *"Odi Barbare"*: *"per voi lavandaie il Benaco è un gran catino e il cielo uno asciugatoio"*.

Punto di riferimento della cittadina gardesana è certamente la piazza Malvezzi. Forse non tutti sanno che ove ci sono i portici con negozi e bar un tempo c'erano antichi fondachi dove venivano stipate le granaglie destinate all'importante mercato del martedì.

La cittadina benacense è sostenuta

oggi da un'economia commerciale-ricettiva ed in piccola parte industriale, mentre nel 400 era un fiorente porto peschereccio; all'epoca era fiorente anche il commercio dei grani che arrivavano dall'Emilia via lago fin nel nord della Lombardia, nel Trentino e in Austria.

Tradizionale è ancora il mercato del martedì, i turisti vi si recano provenienti da tutti i paesi limitrofi dove soggiornano.

Tra gli angoli più caratteristici è possibile ammirare il *"porto vecchio"* racchiuso da edifici del 500-600, in parte di ispirazione veneziana.

Da non perdere la zona archeologica, che custodisce i resti di una grandiosa villa romana del IV sec. d.C. con splendidi pavimenti policromi a mosaico.

Il Museo archeologico custodisce uno degli aratri più antichi del mon-



*Desenzano - Lago di Garda - Lavandaie, 1911*



Sirmione

do, ritrovato nel territorio desenzanese tra le palafitte del Lavagnone. Non va poi dimenticato il Castello al quale si accede da via Castello, la strada storica di acciottolato che da piazza Malvezzi si inerpicina nella parte alta dalla cittadina, passando davanti alla casa natale di S. Angela Merici: c'è una targa a ricordarne il luogo. Nella contesa tra guelfi e ghibellini, questi ultimi vi trovarono rifugio ma vennero alla fine sopraffatti. Benchè forse non valorizzato come si dovrebbe, da sotto la torre campanaria del castello è possibile comunque ammirare uno splendido scorcio di lago.

### Sirmione

Da sempre la splendida vetrina turistica di colorati negozi, bar e gelaterie del lago. Catullo ne fu incantato e in eredità ha lasciato le famose "Grotte di Catullo": il poeta dell'epoca imperiale lo volle come sede della sua abitazione e luogo di ispirazione. Maria Callas la predilesse e la amò. Per arrivare al centro si passa davanti all'imponente Castello Scaligero (XIII secolo), che tutti conoscono. Dotato di torri e di mura merlate, fu base strategica per il controllo del

lago. La sua darsena - ancora in perfetto stato di conservazione - rappresenta un raro caso di fortificazione destinata ad uso portuale. Sirmione è sede termale: la fonte termale Boiola sgorga sul fondale del lago a 18 metri di profondità e alla temperatura di 60 gradi. Facendo il giro della penisola in barca è possibile vedere le bollicine di acqua calda che dal fondale arrivano in superficie. E' piacevole passeggiare nella parte alta nel parco e per le vie secondarie lontano dai negozi, dalla folla e dalla via principale.

Così passeggiando ci si imbatte nella chiesetta di San Pietro in Mavino: appartata dall'abitato, sorge sull'omonima collina, cui forse fa riferimento il misterioso toponimo "*in summas vineas*", cioè fra le vigne situate più in alto. L'edificio è stato rimaneggiato nei secoli, così da renderne difficile la cronologia: un mattone murato a fianco del portale reca la data 1320, anno del restauro dell'edificio, mentre gli affreschi appartengono a quattro epoche diverse, delle quali due anteriori a questa data e l'ultima databile al 1525.

### Salò

Sede di un importante insediamento romano fu capitale della Magnifica Patria durante la Repubblica di Venezia e capitale di un'Italia divisa all'epoca della Repubblica Sociale Italiana. Salò conserva intatte le testimonianze della sua ricca storia. Il centro storico, compreso tra "piazza Carmine", la "Fossa" e il "lungo-lago", è un fitto susseguirsi di strade, vicoli e piazzette con dimore signorili, eleganti negozi, ristoranti e bar. Tra i monumenti caratteristici vi sono le "porte di Salò": la "porta dell'Orologio" e la "Porta del Carmine". La Porta dell'Orologio acquisì il suo nome nel 1772 a conclusione delle



Salò

opere di ristrutturazione. La Porta del Carmine si apre invece sull'omonima piazza nei pressi del limite orientale del centro storico.

Una passeggiata tra le vie del centro di Salò consente di ricostruire, attraverso alcune targhe, la storia e i nomi delle diverse contrade. Oltre al Duomo numerosi sono i palazzi, le piazze e gli edifici di valore storico e architettonico: tra questi il Palazzo della Magnifica Patria, sede del Municipio, che ospita preziose tele, affreschi e il busto di Gasparo da Salò, inventore del violino.

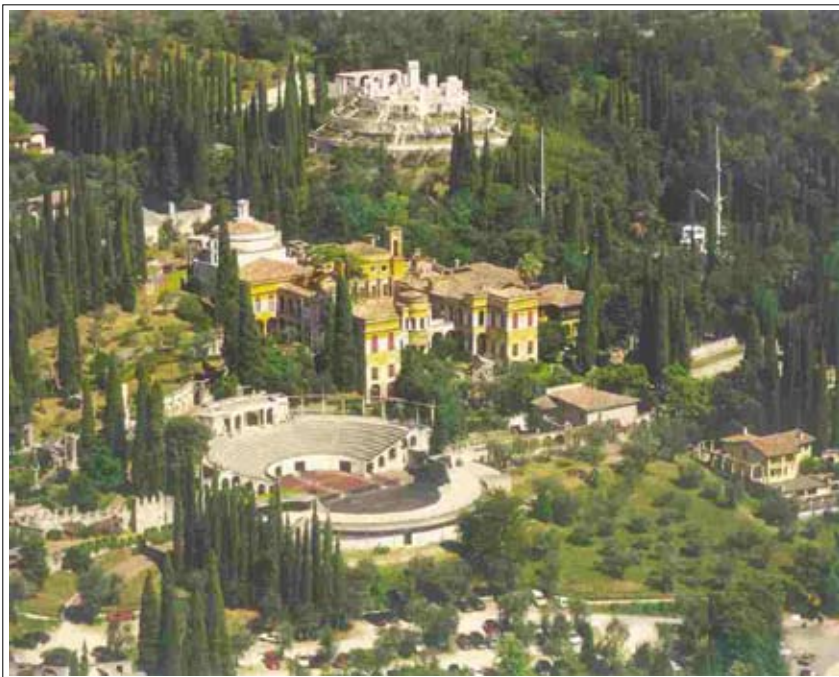
### **Gardone Riviera**

Cittadina dagli antichi fasti, vede nel "Vittoriale degli Italiani" e nel suo parco una cittadella monumentale che si estende per circa nove ettari. D'Annunzio l'allesò fra il 1921 e il 1938 e vi sono racchiuse le memorie del poeta in una "custodia di pietra". Il Vittoriale non è semplicemente una dimora dove Gabriele d'Annunzio visse i suoi ultimi anni, ma un vero e proprio museo in cui sono contenute reliquie, ricordi, cimeli e tracce del suo "esagerato" vivere. Il 4 Settembre 1917 il temerario poeta volò sul Lago di Garda con un'aereo fatto di lamiera e di tela e il Benaco gli ispirò alcuni versi commossi: "Tutto è azzurro, come un'ebbrezza improvvisa, come un capo che si rovescia per ricevere un bacio profondo".

### **Rocca di Manerba Parco Alto Garda bresciano**

Il Garda offre anche scorci di interesse naturalistico, si raccomandano il "Parco Alto Garda Bresciano" e la "Rocca di Manerba".

Il Parco Alto Garda Bresciano, con le rocce strapiombanti nel lago, gli ampi terrazzati, i sentieri e le strade panoramiche che si srotolano fra le valli, le montagne, i boschi ed i paesi dell'entroterra e della riviera, è tra gli ambienti più incantevoli che la natura ha voluto regalarci.



*Gardone Riviera - Il Vittoriale*

È un dono di cui bisogna essere consapevoli, da preservare, da curare, ma anche da apprezzare meglio, scoprendo più nei dettagli l'infinità di risorse ambientali che ci offre.

Uno scorcio caratteristico del parco è l'Eremo di S. Valentino: sorge nell'omonima località a circa 700 mt. di altezza, alle pendici del monte Comer. È raggiungibile a piedi da Sasso, frazione di Gargnano, seguendo una ripida mulattiera, dalla quale si

può godere un incantevole panorama su Gargnano e sul lago.

La rocca di Manerba è invece un promontorio a strapiombo sul lago dalla cui sommità si può ammirare uno dei panorami più suggestivi del Lago di Garda: una terrazza di fronte al Monte Baldo, per la gran parte dell'anno spesso incappucciato da un manto di neve.

**Oliviero Di Giorgio**  
Dottore Commercialista



*L'Eremo di San Valentino*